

# 1179

[www.freenewsonline.it](http://www.freenewsonline.it)

*i dossier*

[www.freefoundation.com](http://www.freefoundation.com)

## LA BOCCIATURA UNANIME DEI CONTI DI RENZI-PADOAN: FALSO IN BILANCIO

4 ottobre 2016

a cura di Renato Brunetta

# EXECUTIVE SUMMARY

- Nell'ambito dell'esame preliminare della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2016 (NADEF) pubblicata il 27 settembre dal Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) le commissioni bilancio riunite di Camera e Senato hanno avviato, in data 3 ottobre, un ciclo di audizioni tra esperti.
- Tra gli altri uditi, l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, la Banca d'Italia e la Corte dei Conti, che hanno tutti e 3 bocciato il quadro dei conti pubblici presentato dal governo.

# INDICE

3

- La bocciatura dell'UPB
- La bocciatura della Banca d'Italia
- La bocciatura della Corte dei Conti

# LA BOCCIATURA DELL'UPB

- Per l'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) è stato udito il presidente Giuseppe Pisauro.
- Nel suo intervento il presidente Pisauro ha effettuato un'approfondita analisi del contenuto della NADEF illustrando *«le ragioni che, alla luce delle informazioni disponibili, condurrebbero a un **esito non positivo del processo di validazione del quadro programmatico 2017** e, in particolare, delle stime di crescita del PIL per il 2017, sia in termini reali che nominali.»*
- Stime che, secondo l'UPB, *«**appaiono contrassegnate da un eccesso di ottimismo.**»*

# LA BOCCIATURA DELL'UPB

- Esse risultano, infatti, «**significativamente fuori linea** rispetto all'intervallo dei previsori del panel dell'Ufficio, del quale fanno parte – oltre allo stesso UPB – CER, Prometeia e REFricerche.»
- Le valutazioni effettuate hanno portato, inoltre, l'UPB a «ipotizzare **rilevanti scostamenti in eccesso** della crescita reale e nominale anche per il 2018.»

# LA BOCCIATURA DELL'UPB

6

- In particolare:
  - nel 2017 la crescita programmatica è superiore del +0,3% rispetto alla media delle stime del panel UPB e del +0,2% rispetto al valore massimo rilevato;
  - lo scostamento della crescita programmatica è imputabile all'impatto della manovra, stimato dalla NADEF in 0,4% rispetto al quadro tendenziale, il doppio di quanto ipotizzato in media dal panel UPB;
  - perplessità riguardano, in particolare, l'effetto marginalmente espansivo (+0,1%) della riduzione del deficit (-0,5%) necessaria per correggere parzialmente il maggior indebitamento derivante dalla disattivazione della clausola di salvaguardia (+0,9%).

# LA BOCCIATURA DELL'UPB

7

- In particolare:
  - più elevata (di +0,2% sulla media delle stime del panel) risulta anche la crescita nominale del PIL per 2017, variabile che ha un ruolo chiave nel determinare i rapporti di finanza pubblica;
  - fuori linea rispetto alle previsioni del panel risultano anche la crescita programmatica per il 2018 sia in termini reali sia in quelli nominali (rispettivamente +0,4 e +0,3% rispetto alla stima del panel UPB).

# LA BOCCIATURA DELL'UPB

- Sul versante degli andamenti di finanza pubblica ipotizzati nella NADEF, il presidente Pisauro ha rilevato che *«la valutazione **risente del grado di indeterminatezza** cui è soggetto il quadro programmatico per i prossimi anni.»*
- *«Per il 2017, si deve infatti presumere, alla luce della richiesta avanzata nella Relazione al Parlamento, che con il progetto di bilancio potrebbe essere presentato un livello di indebitamento netto superiore al 2% del prodotto programmato nella NADEF 2016, fino a un massimo del 2,4%. Per gli anni 2018 e 2019 si deve presumere che l'aumento dell'IVA rimarrà nella legislazione vigente, eventualità che costituisce un'ipoteca sul disegno della politica di bilancio futura e dando così un carattere esplicito di provvisorietà al quadro programmatico.»*



# LA BOCCIATURA DELL'UPB

- Quanto agli obiettivi di finanza pubblica alla luce delle regole di bilancio, il presidente Pisauro ha ricordato che *«Il Governo richiede al Parlamento l'autorizzazione ad aggiornare il piano di rientro a causa del verificarsi di due distinti eventi eccezionali: il sisma del 24 agosto scorso e l'intensità del fenomeno migratorio. La motivazione degli eventi eccezionali viene proposta per richiedere un ulteriore aggiornamento del piano di rientro, finalizzato a consentire eventuali maggiori spazi di indebitamento netto per al massimo 4 decimi di PIL nel 2017 (7,7 miliardi di euro).»*

# LA BOCCIATURA DELL'UPB

- *«La limitata storia applicativa delle clausole per eventi eccezionali a livello sovranazionale lascia margini di discrezionalità: la normativa europea prevede che eventi qualificati come eccezionali siano idonei a giustificare la concessione di uno scostamento dal sentiero di aggiustamento verso l'Obiettivo di medio termine, rimettendola al vaglio caso per caso della Commissione europea. Vi è quindi **incertezza sulla possibilità** che la richiesta di considerare le spese menzionate quali connesse a eventi inconsueti, nel limite di importo di 4 decimi di PIL, sia accolta in sede europea.»*

# LA BOCCIATURA DELLA BANCA D'ITALIA

11

- A rappresentare la Banca d'Italia vi era il Vice Direttore Generale Luigi Federico Signorini.
- Nello scenario programmatico per il 2017 – ha affermato Signorini – *«la dinamica del prodotto è significativamente maggiore di quella del quadro tendenziale. **L'obiettivo è ambizioso.** La previsione è basata su una composizione della manovra sulla quale la Nota non fornisce informazioni di dettaglio.»*

# LA BOCCIATURA DELLA BANCA D'ITALIA

- Con riferimento alle misure di sostegno alla crescita – conclude Signorini – *«sarebbe opportuno concentrare l'attenzione su quelle che possono favorire una rapida ripresa degli investimenti sia privati sia pubblici»*.
- per questi ultimi in particolare occorre *«assicurare non solo lo stanziamento di risorse, ma anche presidi per un'efficiente e tempestivo loro utilizzo. Gli effetti recessivi delle necessarie coperture finanziarie potranno essere contenuti se si riusciranno a individuare sprechi da eliminare e a contenere i costi di funzionamento della amministrazione pubblica»*.

# LA BOCCIATURA DELLA CORTE DEI CONTI

13

- Il Presidente Arturo Martucci di Scarfizzi ha rappresentato la Corte dei Conti.
- Considerando il quadro macroeconomico nel suo assieme – ha sottolineato la Corte – *«così come sintetizzato dall'andamento del Pil, merita sottolineare, per quel che concerne in particolare il 2017, la dimensione relativamente pronunciata degli effetti espansivi attribuiti nella Nota alla manovra di bilancio, pari a 4 decimi di punto (il tasso di variazione del Pil passa dal valore tendenziale dello 0,6% all'1% programmatico).»*

# LA BOCCIATURA DELLA CORTE DEI CONTI

- *«Fermo restando che la composizione qualitativa delle manovre molto può incidere sugli effetti macroeconomici che essa produce e sulle scelte di consumo e investimento, giova rimarcare che l'effetto espansivo ora ipotizzato resta assai maggiore di quello prefigurato in sede di DEF 2016.»*

# LA BOCCIATURA DELLA CORTE DEI CONTI

- In quell'occasione si passava, ricorda la Corte «in termini di Pil, da andamenti tendenziali dell'1,2% ad andamenti programmatici dell'1,4% in un contesto in cui lo stimolo fiscale veniva misurato, come nella Nota di aggiornamento, in 4 decimi di punto come differenza sia tra saldo primario tendenziale e programmatico (rispettivamente da 2,4 a 2%) sia tra indebitamento netto tendenziale e programmatico (rispettivamente da 1,4% ad 1,8%). Effetti ancora meno pronunciati venivano stimati nel DEF 2015 quando si indicava che, a fronte di un maggior deficit, anche in quel caso di 4 decimi di punto, l'impatto sulla crescita del prodotto sarebbe stato solo di 1 decimo (dall'1,3% tendenziale all'1,4% programmatico).»

# LA BOCCIATURA DELLA CORTE DEI CONTI

- *«Diversamente da quanto prospettato nel DEF di aprile, quando la dinamica del rapporto debito/Pil si prefigurava “sostanzialmente” in linea con la regola del debito nella versione che guarda in avanti con riferimento al 2017, gli sviluppi più recenti portano a posticipare il rispetto della regola al 2018 e con riferimento al 2020.»*
- *La Corte dei Conti osserva che «i margini di sicurezza circa l’aderenza alla norma del Fiscal compact **appaiono piuttosto stretti** anche nel 2018.»*



# LA BOCCIATURA DELLA CORTE DEI CONTI

- Valgono in proposito due considerazioni:
  - da un lato, «*la Nota non sembra tener conto degli effetti sullo stock di debito dei possibili 4 decimi di disavanzo aggiuntivo per interventi legati alla “sistematica gestione delle emergenze” (sisma, ecc);*»
  - dall'altro, «*anche marginali deviazioni in peggio nella traiettoria della crescita del Pil o delle altre componenti che influenzano l'andamento del rapporto debito/Pil (saldo primario, costo del debito, fattori cosiddetti “sotto la linea” - in primis proventi da privatizzazioni) porterebbero al non rispetto della regola, fermo restando la possibilità che lo scostamento sia poi giudicato non significativo in sede di valutazione dei fattori rilevanti ad esso sottostanti.*»

# LA BOCCIATURA DELLA CORTE DEI CONTI

- Con riguardo alla prima considerazione, va rimarcato che un eventuale maggior deficit per 0,4 punti di Pil nel 2017, andrebbe comunque a tradursi in maggior debito; in caso di slittamento di una parte della spesa dal 2017 all'anno successivo (o a maggior ragione di spese che si ripetessero per qualche anno), si potrebbe determinare un mancato rispetto della regola anche nel 2018.
- Nell'eventualità che il maggiore deficit generasse, come è probabile, risvolti positivi sulla crescita, che la Nota trascura per ragioni prudenziali, il problema, a meno di moltiplicatori particolarmente elevati, sarebbe solo attenuato.